



MELFI-ROMA/1

sto scempio. Noi ci domandiamo e domandiamo a tutti quelli che si sciacquano la bocca nel parlare di democrazia, diritti, dignità e sicurezza sul lavoro: ma veramente pensano che il Paese Italia accetterà la favoletta che per lavorare bisogna rinunciare a tutto?

Non abbiamo neppure il tempo di parlare tra noi di queste cose e di una vicenda che siamo convinti non riguarda solo noi ma il Paese che vogliamo, che siamo già arrivati a Foggia. I lavoratori sono lì e ci danno subito conforto con la loro solidarietà e il loro calore. Questa è una un'altra cosa bella che vogliamo raccontare.

Ci ha colpito profondamente il fatto che, oramai, tra noi e i lavoratori che incontriamo si è instaurato un rapporto naturale di amicizia e di confidenza. È veramente bello vedere con quale rispetto ascoltano i nostri interventi e sentirsi dire che con la nostra forza e la nostra dignità stiamo difendendo anche tutti loro. «Non vi arrendete e lasciate stare gli ipocriti e i provocatori!». Ci hanno accolto tutti con queste parole e ci hanno detto anche che «i provocatori e gli ipocriti hanno tutti gli interessi a fare e a dire determinate cose, ma ormai la verità, in Italia, la cominciano a vedere tutti!». ♦

www.unita.it

Sul nostro sito tutte le tappe del "viaggio per il lavoro" degli operai Fiat



Un documentario che ha coinvolto i metalmeccanici tedeschi e l'Aamod

Un viaggio, un diario, un documentario. Nasce dall'esigenza di documentare la mobilitazione degli operai di Melfi, recentemente licenziati dalla Fiat a seguito del loro impegno come rappresentanti sindacali della Fiom, il progetto portato avanti dal regista **Bruno Federico** insieme a **Suttvuess** che ha già attirato l'interesse e il coinvolgimento dei rappresentanti di **IG Metall** (sindacato tedesco dei lavoratori metalmeccanici) e dell'**AAMOD** (archivio audiovisivo del movimento operaio) e dell'**Unità**. Il giornale ospiterà nei prossimi giorni il diario dei tre lavoratori Fiat, scritto durante il loro viaggio tra le fabbriche del gruppo di Torino. Un viaggio che si concluderà a Roma in occasione dell'assemblea della Fiom. Ogni giorno sul sito web www.unita.it il viaggio sarà raccontato da brevi web-documentari che contribuiranno a formare il materiale del lungometraggio finale. La **Suttvuess** società cooperativa nata come società di postproduzione per il cinema e la televisione, nel corso degli anni, ha esteso la sua attività al campo della produzione di documentari creativi e storici. Collabora con RAI, Rai Cinema, Cinecittà Luce, Current Tv, 20th Century Fox, Lucky Red, Al Jazeera e negli anni ha prodotto molti documentari vincitori di Festival come il recente "Gaza Hospital" (Marco Pasquini, 84', 2009) vincitore del Globo d'Oro italiano 2010 come miglior documentario. ♦

«Articolo 3», Busi lascia il Tg1 per Raitre Da Minzolini ai diritti

Maria Luisa Busi dal Tg1 a RaiTre: dal 15 ottobre torna in video conducendo il programma «Articolo 3» in prima serata, per la difesa dei diritti di uguaglianza dei cittadini. Andrea Vianello trasloca la mattina con «Agorà».

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali»: l'Articolo 3 «è uno dei più belli della nostra Costituzione», con questo spirito Paolo Ruffini, direttore reintegrato a RaiTre, ha affidato a Maria Luisa Busi la trasmissione che prende il titolo dall'articolo della Carta. *Articolo 3* dal 15 ottobre andrà in onda tutti i venerdì in prima serata su RaiTre.

La giornalista, infatti, ha deciso di lasciare il Tg1 dopo oltre vent'anni, in totale dissenso con la linea editoriale del direttore Minzolini, malessere che la portò il 21 maggio al rifiuto di condurre il tg delle notizie oscurate e sostituite da frivolezze da settimana enigmistica. Così ora il volto biondo di Maria Luisa torna in video, in uno spazio dedicato alla difesa dei diritti riconosciuti dalla Costituzione e alla denuncia di quelli negati. Temi che cammina-

no sulla scia e nello spazio di *Mi manda RaiTre*, storico programma della terza rete il cui conduttore, Andrea Vianello, «trasloca» nella fascia mattutina con *Agorà*, «piazza» televisiva nella quale i politici saranno sollecitati in diretta dai cittadini, con proibizione di «politichese».

Maria Luisa Busi è pronta a «prendere il testimone» di una trasmissione dalla parte del cittadino, per dimostrare che «un altro consumo è possibile»: si parlerà dei diritti di uguaglianza negati nel lavoro e nella vita, dai casi di malasanità alle truffe, dai Rom al welfare inesistente che costringe le «vecchie generazioni a dare aiuto anziché riceverlo dai propri figli». Nello studio di RaiTre a via Teulada, con la scenografia di Trixie Zitkowsky, saranno ospiti esperti di diritto, di welfare, avvocati e consumatori; saranno approfonditi tre o quattro temi a puntata, con servizi e storie raccontate dai telespettatori sul sito. Autori sono Filippo Nanni, Alessandro Garramone e Anna Pagliara.

Maria Luisa Busi è felicissima della nuova esperienza e ha ringraziato Ruffini per «avermi portata via» dal Tg1; ora potrà raccontare quella realtà negata dal tigi ammiraglio. Del resto l'Articolo 3 sancisce anche che «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale» che limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini. Spetta anche alla Rai... ♦

**FESTA
DEMOCRATICA
NAZIONALE
DELLA SCUOLA**

**BOLOGNA
PARCO NORD**

**7-18
SETTEMBRE**

